

INTERVISTA | Alessandro Vandelli | Ad Bper

# «Bper più forte con i rating interni, ora focus sugli Npl»

Popolari

INTERVISTA

L'ad. Vandelli:  
«Bper più forte  
con i rating interni»

**«Pronta la cessione di 450 milioni di Npl; con più capitale spazio per il consolidamento»**

di Luca Davi

Un pacchetto di Npl da 450 milioni pronto per essere ceduto. Un altro, da 250-300 milioni, in rampa di lancio. E poi i nuovi modelli interni sul rischio di credito appena approvati da Bce, destinati a far crescere il buffer di capitale. Bper, la banca emiliana presieduta da Ettore Caselli, guarda alle future mosse operative, nonostante l'incertezza che si registra sui mercati finanziari. A tracciare la road map è l'a.d. Alessandro Vandelli. Che in questa intervista al Sole-24Ore spiega quale è la strategia della banca in vista del consolidamento del settore, ma anche in tema di Npl e bond governativi.

**Partiamo dalla Borsa. Complice l'incertezza legata alla Brexit, Bper, come le altre banche italiane ed europee, sta vivendo un momento di forte volatilità sul mercato. Il titolo anche oggi (ieri per chi legge, ndr) ha perso il 2,3%. Si aspettava una reazione simile dopo il voto britannico?**

Credo che l'andamento delle Borse fosse prevedibile, visto il trend precedente al referendum e l'esito inatteso del voto. Ora è importante mantenere le proprie posizioni, e anzi accentuare gli indirizzi strategici del piano industriale, avendo fiducia nell'assestamento del mercato. ■ L'incognita è significativa, ma l'auspicio è che ci siano effetti limitati sul nostro mercato.

**Gli investitori puniscono le banche perché sono l'asset più simile ai titoli di Stato, che invece sono protetti dalla Bce. Qual è l'approccio di Bper sui bond governativi?**

La nostra politica è sempre stata chiara, e si è basata su due capisaldi: contenere l'ammontare degli investimenti di natura finanziaria in bilancio, in modo da garantire una coerenza sul totale degli attivi e sul patrimonio, e diversificare. Nel nostro caso i titoli governativi italiani non superano il 50% del portafoglio finanziario, e l'obiettivo è raggiungere il 45% entro fine anno. Abbiamo fatto questa scelta, e la manteniamo con convinzione. E poi c'è un altro aspetto che ci fa guardare con al futuro con fiducia.

**Quale?**

La solidità del gruppo. A partire dal 2014, da quando cioè sono alla guida di Bper, stiamo realizzando uno dietro l'altro gli obiettivi che ci eravamo proposti in questo senso. Prima abbiamo varato con successo un aumento di capitale da 750 milioni, poi abbiamo iniziato a incrementare le coperture sui crediti, cosa che stiamo continuando a fare, e nel contempo stiamo avviando l'alleggerimento dei non performing loans.

**Il mercato però chiede risultati. Sul tavolo c'era la cessione di un pacchetto di 900 milioni di sofferenze. A che punto è il dossier?**

Eravamo partiti dalla selezione di sofferenze per 900 milioni di euro, con l'obiettivo di cederne circa il 60-70%. E a breve daremo segnali importanti in questo senso. Siamo in fase di finalizzazione di un contratto che prevede la cessione di 450 milioni di sofferenze lorde a due controparti, Algebris e Cerberus. Mancano gli ultimi dettagli ma ai primi di luglio dovremo chiudere l'operazione. Si tratta di crediti secured e unsecured, e sa-

rà una delle prime transazioni del genere in Italia. Non ci aspettiamo di avere significativi impatti a conto economico e anche in termini di coperture.

**Altre operazioni in arrivo?**

Mi auguro che possa seguire un altro deal nella seconda parte dell'anno, un portafoglio unsecured per valore indicativo di 250-300 milioni.

**Nei giorni scorsi Bce vi ha dato l'ok all'adozione dei modelli interni sui rischi di credito. Quale sarà il beneficio sul Cet1 ratio? Sul mercato si parla di un impatto superiore ai 150 punti base.**

Comunicheremo i dettagli a inizio agosto con la semestrale. Posso dire però che siamo molto soddisfatti. L'effetto sulla ponderazione degli attivi a rischio potrebbe essere simile a quello di altre realtà bancarie. Tuttavia questa volta il miglioramento finale dei ratio sarà rilevante, perché arriva a valle dell'aumento di capitale e dell'aumento delle coperture sui crediti, dinamica che ha ridotto lo shortfall. Il disco verde della Bce è un risultato enorme, che è frutto del lavoro e dello sforzo di diverse strutture della banca. Si tratta di una delle prime validazioni dei modelli interni da parte dell'Ssm, una mossa ancor più significativa se si considera il perimetro della validazione, che interessa i portafogli sia corporate che retail.

**A fine 2015 Bper contava su un Cet1 dell'11,24% contro una richiesta Bce del 9,25. Con un buffer di capitale maggiore, avete**

**un margine più ampio per avviare operazioni straordinarie.**

Prima di consumare questi livelli patrimoniali ci penseremo sette volte. Vogliamo cogliere le opportunità che si presentano sul mercato ma senza assumere rischi inaccettabili. Di sicuro una rappresentazione più efficace della solidità patrimoniale della banca è un fatto positivo. Lo è sia nel contesto di un quadro regolamentare incerto, sia nella cornice di un contesto di mercato che va in una logica di consolidamento.

**A ottobre la trasformazione in Spa?**


Confermo che in autunno convocheremo l'assemblea, ottobre è il mese più probabile.

**A proposito di consolidamento, Veneto Banca rimane nel vostro radar?**

Siamo molto prudenti e credo che oggi sia difficile avere un orientamento chiaro. In prospettiva cercheremo di fare le opportune verifiche ma è una fase talmente turbolenta che non vogliamo prenderci rischi.

**Da tempo si segnalano contatti tra voi e le due banche varesine. Ci sono progressi nei colloqui?**

Messaggi di attenzione gli abbiamo dati. Se maturasse una qualche forma di disponibilità siamo pronti a discuterne.

 @lucaaldodavi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

